

G.A.T. – 9 dicembre 2024 - Solaris

Buonasera a tutti e benvenuti a questa ultima serata del 2024, 50° anno di attività del G.A.T..

Il 2024 per il GAT è iniziato, a gennaio, con una serata dedicata all'Equazione di Drake, ossia alla formula matematica utilizzata nell'esobiologia (il campo della biologia che si interessa della vita extraterrestre) per stimare il numero di civiltà extraterrestri in grado di comunicare nella nostra Galassia. Questa "equazione" venne formulata nel 1961, dall'astronomo statunitense Frank Drake (1930-2022), per stimolare il dialogo ed il metodo scientifico su un campo fino ad allora rientrante nella fantascienza: la ricerca di intelligenze extraterrestri.

Alla fine dello scorso mese di maggio vi è stata la premiazione del Concorso Scientifico Provinciale di Astronomia, organizzato dal GAT e riservato a tutte le scuole della Provincia di Varese, sul tema "La Ricerca della Vita nel Cosmo".

Il tema di questa serata, "La Vita nel Cosmo nel Pensiero dell'Uomo", si collega così idealmente alla prima serata del 2024 e al Concorso Scientifico Provinciale di Astronomia.

L'uomo nella sua speranza di non essere solo nell'Universo ha immaginato la vita extraterrestre in forme e modalità diverse, a volte sorprendenti, ma sempre affascinanti e la serata sarà dedicata proprio ad analizzare come l'uomo - attraverso la letteratura e la cinematografia fantascientifica - ha immaginato la vita extraterrestre in cui spesso ha prevalso l'antropomorfismo. Questa sera analizzeremo il caso in cui la vita extraterrestre immaginata non aveva nulla di simile all'uomo.

La fantascienza nacque come genere narrativo nella seconda metà dell'Ottocento con le opere del francese Jules Verne e dell'inglese Herbert Georg Wells. Dalle opere di questi due autori nacquero i due filoni principali di questo genere letterario: da Verne, una fantascienza ottimistica e avventurosa, scientificamente probabile; da Wells, una fantascienza più impegnata nell'indagine anche psicologica dei personaggi, sulle problematiche che derivano dal binomio uomo-scienza, con una tendenza piuttosto pessimistica sul futuro dell'umanità.

Gli anni '50 del Novecento sono stati il periodo d'oro del genere fantascientifico, con le opere degli scrittori Isaac Asimov, Ray Bradbury e Fredric Brown. Dagli anni 60 in poi la fantascienza ha affrontato anche tematiche ambientali o il predominio di macchine intelligenti che

minacciano l'esistenza dell'uomo che le ha prodotte. Con Philip Dick si diffonde anche il termine androide per indicare un robot indistinguibile da un essere umano.

Oggi la fantascienza è spesso orientata alla descrizione di scenari apocalittici e a disastri ambientali.

Al centro della narrazione fantascientifica spesso compare il tema del viaggio, sia esso viaggio nello spazio o nel tempo. Altri temi ricorrenti sono l'incontro-scontro con gli alieni i quali rappresentano la diversità con cui bisogna confrontarsi, o la guerra, tra cui anche le guerre interstellari, la creazione di macchine intelligenti e la supertecnologia e spesso al centro della narrazione di fantascienza troviamo il conflitto tra il bene e il male.

Altri celebri autori di fantascienza sono stati Fred Hoyle, Arthur Clarke e Carl Sagan.

Dalla letteratura al cinema il passo è breve e così agli inizi del secolo scorso nasce la fantascienza cinematografica che ha come base le opere letterarie fantascientifiche che vengono trasformate in sceneggiature.

Dopo la 2^a Guerra Mondiale il cinema di fantascienza propone diversi film in cui l'extraterrestre è un invasore, è cattivo, è mostruoso. Siamo in piena Guerra Fredda ed il cinema di fantascienza quasi tutto statunitense nasconde dietro l'alieno il nemico sovietico.

L'anno di svolta del cinema di fantascienza è il 1968 con "2001: Odissea nello Spazio" di Kubrick, capolavoro assoluto, immortale e inarrivabile.

Negli anni Sessanta e Settanta celebri serie televisive come Star Trek, Ufo e Spazio 1999, propongono una molteplice modalità di extraterrestri ed alieni, quasi sempre pericolosi per l'uomo.

Negli anni Ottanta Spielberg effettua una nuova svolta nella fantascienza cinematografica e propone l'extraterrestre buono, non più cattivo e pericoloso per l'uomo.

Una particolarità della fantascienza è che essa può trasformarsi in scienza: basta solo citare un esempio: l'uomo sulla Luna. La Fantascienza aveva da tempo immaginato l'uomo sulla Luna ... ma poi nel luglio 1969 la Fantascienza si è trasformata in Scienza, Cronaca e Storia.

Nel 2002 esce il film "Solaris" realizzato dal regista americano Steven Soderbergh, con la partecipazione - nel ruolo di protagonista - di George Clooney. Il film è stato tratto dall'omonimo romanzo di fantascienza scritto dallo scrittore polacco Stanislaw Lem e pubblicato nel 1961.

La pellicola del 2002 è un remake di un altro film con lo stesso titolo “Solaris” del 1972 tratto sempre dal medesimo romanzo, con la regia del russo Andrej Tarkovskij.

Il “Solaris” di Tarkovskij viene di solito considerato la risposta sovietica a “2001: Odissea nello spazio”. Riesce difficile, comunque, credere che Tarkovskij abbia voluto “rispondere” a Kubrick e al suo capolavoro; non avrebbe avuto senso; inoltre i due film sono assolutamente diversi ed imparagonabili. Se, poi, li analizziamo dal punto di vista della scenografia e degli effetti speciali non c’è confronto: “2001” è nettamente superiore!

I due film “Solaris” sono l’opposto dei film di fantascienza commerciale, perché non propongono avventure spaziali, alieni, guerre stellari, viaggi alla velocità della luce o divertenti viaggi temporali; le due pellicole “Solaris” raccontano una tormentata storia d’amore ambientata nello Spazio, ma che – in realtà - si svolge soprattutto nella mente e nella memoria dell’Uomo.

É, questa, una fantascienza definita anche “mentale”, “filosofica”, o anche “fantacoscienza”.

Il film presenta l’analisi del comportamento di un essere umano davanti a una situazione considerata impossibile, irreali, assurda. Il “Solaris” di Soderbergh è ambientato in un futuro prossimo in cui lo psicologo Chris Kelvin (Clooney) vive una grigia e triste esistenza sulla Terra, poiché “segnato” dalla morte della moglie che si è suicidata e del cui gesto estremo Chris si ritiene responsabile. Chris è anche uno scienziato e un giorno riceve un incarico dal Governo per cui viene inviato a studiare gli strani ed insoliti comportamenti di alcuni uomini che vivono a bordo della stazione spaziale orbitante attorno al pianeta “Solaris”.

Il pianeta “Solaris” è un tipo di extraterrestre singolare: è un pianeta-vivente, un pianeta-cervello, un pianeta dotato di intelligenza in grado di alterare i sensi, di rendere reali le allucinazioni, di materializzare e dare la vita ai ricordi, ai desideri, agli incubi e ai sogni più intimi dell’Uomo. Mentre gli uomini-scienziati-astronauti studiano il pianeta “Solaris”, lo stesso pianeta studia gli uomini-scienziati-astronauti.

“Solaris” è un film sull’Uomo, sulle sue idee, sulle sue azioni, sui suoi sbagli, sul rimorso, sul rimpianto; è una pellicola che viaggia all’interno della psiche umana; le tematiche esistenziali affrontate sono varie e numerose: la vita, la morte, l’identità, la realtà, la percezione della realtà, l’illusione, i sentimenti, le emozioni, ma soprattutto la Scelta.

Soderbergh nel suo “Solaris” ritiene che l’uomo, se potesse tornare indietro, probabilmente eviterebbe di commettere quegli errori in grado di condizionare per sempre la propria vita; in altre parole, l’uomo – se potesse – non rifarebbe tutte le stesse cose!

In sintesi il film “Solaris” è un inno ad amare la vita propria e a non sprecare il tempo, con l’invito a ridimensionare quell’orgoglio che spesso conduce l’essere umano a scelte infelici ed irrimediabili di cui poi ci si pente per tutta la vita; è un invito a non rimandare a domani ciò che di bello si può fare oggi, soprattutto con la persona che si ama, o con le persone a cui si vuole bene; sottolinea infine l’importanza della Scelta: tra la dolorosa esperienza e realtà di una moglie persa per sempre e la piacevole irrealtà di una moglie viva per sempre, il protagonista ha il coraggio di scegliere la seconda soluzione.

Grazie per la cortese attenzione.